

De rerum natura

da Lucrezio, opera per danza e teatro,

regia e coreografia Aurelio Gatti

disegno luci stefano Stacchini

con Lucia Cinquegrana, Paola Saribas, Elisa Carta Carosi e

Chiara Meschini e Camillo Ciorciaro

Sospesi tra un vuoto che ci precede e il vuoto che ci attende

Nel 1417 avviene una scoperta straordinaria, l'umanista toscano Poggio Bracciolini trova nell'abbazia di San Gallo, vicina al lago di Costanza, il manoscritto del *De rerum natura*. Lucrezio lo scrisse nel I secolo a.C. e bisogna tenere presente questo per comprendere la 'modernità' di Lucrezio, non solo perché l'autore anticipa intuizioni lontane dalla sua epoca, ma soprattutto perché col "*De rerum natura*" Lucrezio affronta domande che tuttora ci poniamo, sul senso stesso dell'esistenza, sull'universo, sull'infinito, sulla paura della morte, sulla materia e sul vuoto, sulle passioni, sulla libertà o la necessità del nostro agire quotidiano. È una modernità, poggiata sul connubio tra scienza e letteratura, tra severità del pensiero e forza evocativa della poesia, capace di commuovere perché riesce a restituire la sensazione del tendere verso qualcosa che sfugge o che una forza ignota impedisce di raggiungere. Lucrezio, autore misterioso, della cui biografia non si sa quasi nulla. Colpisce la sua solitudine. Impressiona il suo dialogo ininterrotto con i grandi maestri greci del passato come il rifiuto verso gli scrittori suoi contemporanei, quasi ci fosse una distanza di anime. Colpisce la forza imperativa e infinitamente vitale del suo furioso nichilismo, la certezza che l'anima è mortale: nulla esisteva prima di noi, nulla esisterà dopo di noi, siamo sospesi tra un vuoto che ci precede e un vuoto che ci attende, ma proprio per questo la vita ha un valore inestimabile. Il *De rerum natura* è il poema che parla del mondo, delle origini di tutto e della sua inconcludenza, del vano direzionarsi delle cose e della loro esattezza in perenne trasformazione, dei fenomeni naturali e delle loro cause, del loro splendore, della loro oscurità e della irresponsabilità di ogni cosa. Ma anche del principio della libera volontà di movimento per tutti i viventi e del libero arbitrio che è lo spirito (mens) espressione di energia vitale assoluta.

Tutto questo fa del *De rerum natura* materia di teatro e danza: la poesia di Lucrezio accende la comprensione che nell'antico c'è qualcosa di finito, confinato nel suo tempo, ma allo stesso si percepisce qualcosa di incessante, qualcosa che supera tempi, luoghi, secoli e millenni e che riesce a mantenersi intatto per giungere fino a noi.

In scena il Poeta e il suo Inquisitore, eppoi la danza che moltiplica ogni dinamica per offrirsi come unicità delle nostre esistenze, che nella loro caducità, nel loro dolore, meritano di essere pienamente vissute.







MDA compagnia stabile di produzione

coreografica e drammaturgica, origina a Roma, nel **1977**, quando un gruppo di giovani artisti italiani e stranieri - Hal Yamanouchi, Kiro Uehara, Cris Creatore, Aurelio Gatti, Mahoko Koike - provenienti da esperienze e "filosofie" di spettacolo diversissime tra loro (Living Theatre, Red Buddha Theatre, Lindsay Kemp, Muradoff, Decroux ed altre ancora) si incontra nell'intento di creare una "casa comune" che potesse rappresentare la sintesi ed il superamento delle rispettive esperienze. Da quell'incontro nasce **Mimo Danza Alternativa**, il cui nome - che oggi suona un po' naïve - sottolineava l'interesse verso la ricerca di 'modo', di uno stile, comune e autonomo. In questo 'primo' periodo di oltre un decennio, MDA realizza un'intensa attività fatta di collaborazioni "trasversali" tra le diverse alle discipline dello spettacolo (musica, danza, teatro) e dell'arte visiva (con cineasti e pittori).

Nel **1990** i tempi sono maturi per un nuovo progetto: dar vita ad un inedito **organismo di produzione coreografica stabile**, con l'obiettivo di salvaguardare la ricerca dei singoli autori e i tempi della creazione, mantenendo nel proprio DNA quella vocazione al dialogo, allo scambio tra artisti ed i rispettivi linguaggi. Nell'arco di un decennio - in controtendenza con quanto accadeva nel panorama italiano, frammentato in una pluralità di Compagnie incentrate sul singolo autore - **si aggregano su questo progetto ben 6 diverse Compagnie di danza**, quella diretta da Roberta Escamilla Garrison prima, poi quella di Nicoletta Giavotto, di Marco Brega e Fabrizio Monteverde, di Sandra Fuciarelli, di Roberto Pace e Michael McNeill ed infine quella di Marianna Troise. Nasce così la nuova sigla **MDA Produzioni Danza**, modellata su quell'idea di centro stabile e poliedrico, sede per la sperimentazione ed il confronto delle diverse sensibilità artistiche.

Il periodo **dal 2000 al 2014** vede la Compagnia focalizzata su alcuni temi che si dimostreranno centrali nell'attività anche degli anni a venire:

- la ricerca-sperimentazione sul tema dell'intima **connessione tra lo spazio della rappresentazione e la creazione artistica**. È, non a caso, in questi anni, che **MDA collabora alla riapertura di numerosi siti archeologici e monumentali** in un'ottica di "restituzione" (di anfiteatri, antiche ville, fascinosi ruderi...) allo spettacolo dal vivo;
- realizza un progressivo **"ricambio generazionale"** al suo interno: le produzioni realizzate da giovani artisti ospiti e residenti, da un lato; il recupero del confronto e dell'inclusione di differenti linguaggi espressivi nelle creazioni stesse, dall'altro;
- sono gli anni in cui inaugura un **importante investimento produttivo e distributivo nel Centro-Sud Italia**, sia in un'ottica di "decentramento" dell'attività creativo-produttiva della Compagnia che di inclusione delle aree emarginate la circuitazione degli spettacoli di danza.

Sintetizziamo questi anni anche con alcuni dati: sono stati presentati - partecipando a festival e stagioni, nazionali e internazionali - **oltre 1200 spettacoli con 63 creazioni originali** (di autori residenti e ospiti) e realizzate **14 tournée internazionali** (in America Latina, Europa e Medio Oriente), senza contare le numerose iniziative culturali, festival, rassegne e progetti in rete ai quali MDA ha collaborato o direttamente promosso.

Dal **2015 al 2017** la Compagnia riorganizza attività e obiettivi: **realizza 12 nuove creazioni e poco meno di 160 recite** nell'arco di questo triennio e, nel contempo, rafforza l'attività progettuale.

Tra gli eventi più importanti, per prestigio e significatività culturale: "Visione Trascendente", con la presentazione, a seguito del riconoscimento Unesco, di **10 creazioni originali nei siti rappresentativi del circuito arabo-normanno**; "Il Giovinetto e Il Mare" (una **performance site-specific in occasione del ritorno dai musei statunitensi della statua dell'auriga di Mozia**; il riallestimento della grande tela di Mario Schifano con l'installazione COSMOS per l'**esposizione internazionale "Palatino contemporaneo. Da Duchamp a Cattelan"**; la **premiazione al Teatro del Sacro 2017** con "Secretum" (da Petrarca, con la drammaturgia di Maurizio Donadoni); gli **incontri seminari all'Accademia delle Belle Arti di Roma** promossi dall'artista-docente Marilena Sutura che sono sfociati nella creazione di "Viriditas".

Nel **2018** viene varato il progetto triennale **"Primigenie e Trasformazioni"** - accolto come progetto speciale dal MIBAC - incentrato sul complesso tema del "cambiamento", tanto nella sua accezione individuale quanto collettiva: nel biennio 2018 /19 si realizzano 6 nuove creazioni grazie ad una rinnovata rete di partnerariato europeo e di coproduzione per oltre 150 recite, una intensa attività formativa e performativa con oltre 600 ore di workshop e seminario. Tra gli eventi più importanti la creazione di **"Ringparabel la Parabola dei tre anelli"** con la compositrice tedesca Gloria Bruni al Parco Archeologico di Selinunte; **"Flora Scenica Spontanea"** declinazioni del corpo cromatico con il pittore Alessandro Giuliani, il progetto **"MYTHOS Snapshot"** con il fotografo Edoardo Boccali, **"HESPERIOS, l'Occidentale"** in coproduzione con l'Università di Camerino, **"CLITENNESTRA, il processo"** in coproduzione con il Festival del Teatro Romano di Volterra .

L'attività **2020** ha visto l'Allestimento e il debutto della **"Donna a tre Punte"** di Andrea Camilleri con la regia di Giuseppe Dipasquale (a gennaio), il debutto romano (febbraio) di **"Dimmi Tiresia"** . L'Attività è stata sospesa il 27 febbraio per COVID19. A giugno ha ripreso sino a metà ottobre , allestendo cinque PRODUZIONI per un totale di oltre 50 manifestazioni. Nel **2021** tre nuove produzioni , **"DANTE/ENEAS IL VIAGGIO"** in occasione dell'anno dantesco con Sebastiano Tringali, **"Infiniti Mondi"** con Mario Brancaccio e **"SORELLE DI SANGUE"** con Elisabetta Pozzi, due riprese del repertorio, e due progetti multidisciplinari **"THE ARTISTS AT WORK"** e **"MITHOS SNAPSHOT"** dedicati al rapporto tra la danza e le arti visive e figurative. Per il **2022** la Compagnia ha realizzato due progetti speciali, con l'Accademia di Belle Arti di Napoli e con il Museo archeologico di Teano, e prodotto tre nuove creazioni **"PASSATO, PRESENTE ...PASOLINI"** per l'anniversario del poeta, **"TERRA PIATTA - HERATHOSTENES"** e **"La LUPA"** .

Nel **2023** la Compagnia realizza 70 iniziative :il progetto **"Memory Cell_Dance Museum"** per il Museo Etrusco Guarnacci di Volterra, poi replicato all'Accademia di Belle Arti di Napoli , partecipa all'edizione 2023 del Festival Dantesco con una creazione dedicata al I canto del Paradiso, è ospite a Terni al Festival Tradimenti con **"Argonauti"** spettacolo poi ospitato insieme a **"Terra Piatta Heratostenes"** al Festival delle Ville Vesuviane, riprende per numerose repliche **"La Lupa"** e **"Tempesta"**, presenta **"Clitennestra il processo"**, e coproduce **"Gaius Plinius Secundus"** in occasione del bimillenario di Plinio il Vecchio e **"La città Morta"** di D'Annunzio a Volterra .